

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**RIVENDICAZIONE**

Ormai le condizioni della pace che la Prussia vorrebbe imporre al vinto furono annunziate in termini tanto diversi, che nessuno può dire di conoscerne la versione conforme alla realtà per il motivo semplicissimo che secondo tutte le apparenze quelle condizioni non furono ancora fissate, o sono un segreto per tutti, meno che per il signor di Bismark e per il sig. Favre.

Per quanto si può argomentare dal linguaggio della stampa, di cui ha saputo valersi così bene il Cancelliere della Germania del Nord durante la guerra, solo una cosa sembra indubitata; che l'enormità delle prime pretese ha ceduto in seguito a considerazioni più temperate, o per essere più esatti Bismark ha voluto tastare l'opinione pubblica sul grave argomento per tenerne conto nelle sue ulteriori decisioni.

È vero che dalle ultime notizie il signor di Bismark ricusa di comunicare all'Inghilterra e a qualunque altra potenza le condizioni della pace, e che intende trattarne colla Francia sola, come con essa soltanto ha fatto la guerra; ma lo scopo di questa dichiarazione potrebbe essere unicamente quello di provare in apparenza all'Europa che la Germania sa essere moderata nelle sue vittorie senza subire la pressione degli altri, mentre in effetto non può rimanere indifferente alle manifestazioni dello spirito pubblico.

Quali che sieno nel loro complesso le condizioni della pace, sembra che una cessione territoriale è irrevocabilmente decisa, e che l'Alsazia, e almeno la parte tedesca della Lorena debbono annettersi al nuovo Impero Germanico.

Ora non è nostra intenzione di occuparci ad esaminare se la Francia nelle condizioni deplorabili in cui si trova possa rispondere con un rifiuto a questa pretesa dei Tedeschi. Anzi non ammettiamo che si possa discuterlo, ritenendo per fermo che il vinto dovrà piegare il capo. Pensiamo piuttosto alle conseguenze di una pace imposta con simili condizioni, e ci domandiamo quale possa essere il programma del nuovo governo, qualunque esso sia, che sarà creato in Francia: riflettiamo inoltre alla condotta dei neutri, i quali mostrano di non comprendere la grave responsabilità che si assumono per l'avvenire d'Europa, non opponendosi fin d'ora a quello smembramento della Francia, che sarà la causa di nuove guerre, colla rovina non solo dei due belligeranti, ma di tutta l'Europa che presto o tardi deve esservi trascinata.

Il programma del nuovo governo in Francia, non può essere che quello di una rivendicazione; e già si mostrano i sintomi che nessuno dei partiti, nei quali è diviso quel disgraziato paese, potrebbe accettarne alcun altro. Sarà

la sua opinione. Il governo non deve fare alcuna dichiarazione su questo soggetto finchè non conosca quali condizioni vengano fatte (Udite). Esso non riteneva nulla più lesivo agli interessi dell'Inghilterra quanto il fare dei passi che avrebbero l'apparenza di desiderare di dettar legge ad una delle due parti belligeranti.

Questi sintomi non andiamo a cercarli fra le file repubblicane; anzi vi ha chi crede che i repubblicani pur di conservare le redini del potere sarebbero più inclinati alla rassegnazione anche colla certezza che il vero partito patriottico non fosse con essi. Noi li cerchiamo tra le file di coloro, d'onde ordinariamente partono consigli di moderazione, in fatto di massime politiche, in una parola tra i monarchici, i quali però non saprebbero mai transigere sulla integrità territoriale della loro patria; o quando mai costretti a vederla violata dalla imperiosità delle circostanze, non rinunzierebbero all'idea di rivendicarla.

Lo stesso *Constitutionnel*, che pur rappresenta in Francia un grande partito, lo lascia intravedere.

A proposito delle candidature all'Assemblea, il *Siècle* scriveva:

«I candidati dei partiti coalizzati chiamano la loro unione *conservatrice*. Possa essere *conservatrice* delle nostre due agognate provincie!»

«Questo si chiama, dice il *Constitutionnel*, un *calembour*. Si sa che il redattore responsabile del *Siècle* qualche volta si mette in viaggio; quando fu stampata quella bella cosa, egli non era certamente al suo ufficio. «Non potrebb'egli parlare con più decenza di cose tanto serie, e cooperare diversamente che a giuochi di parole al compimento di un dovere che non offre materia da ridere?»

«La Camera sarà *conservatrice* di tutto che potrà; coll'aiuto e col concorso di tutti i patrioti, la Camera spera di mantenersi all'altezza della sua missione. Vi sono però delle cose che essa non ha il menomo interesse di conservare: ed è tutto ciò che il *Siècle* rappresenta da qualche mese: l'incapacità, l'indisciplina nei poteri, le cattive dottrine, ciò che ci compromette, e ci disonora. Con questi vari elementi di dissoluzione, si riesce a perdere prima delle battaglie, e poi delle provincie. Dio voglia che noi conservassimo le provincie! Ma se occorresse farne il sacrificio, non conservando niente di tutto ciò che rappresenta il *Siècle*, la Francia sarebbe presto in istato di rivendicarle.»

È il programma di rivendicazione a cui abbiamo accennato, e che riaccenderà ben presto la guerra con immortale onore della politica dei neutri!

**INDIRIZZO DEI CLERICALI ROMANI**

Il *Buon Senso* pubblica in caratteri cubitali il seguente documento, annunziandolo come una grande dimostrazione dei romani in favore del papa-re.

Lo riproduciamo testualmente con tutte le firme che vi fan seguito, le quali (sia detto fra parentesi) non sommano a più di 53!

Alle Società ed unioni cattoliche

Le vostre si fervide testimonianze di attaccamento alla sacra persona del Santo Padre, ed agli imprescrittibili diritti della Santa Sede, commossero profondamente gli animi dei cattolici di Roma, che ben sentono quanto ancora più gravi dei vostri siano i loro doveri. Essi nella infinita maggioranza vi furono sempre fedeli, e coll'aiuto del Signore sono fermamente decisi di non mutare giammai. Di ciò chiamano in testimonio la storia del passato, ed i fatti presenti, qualora tutto non sia svisato dalle passioni e dalla menzogna. Il clero come i laici, la nobiltà come la borghesia, l'uomo della scienza come quello dell'arte, sentono troppo altamente la voce della loro coscienza, della gratitudine e del retto amore di patria. E così se nella situazione che ad essi ora è fatta, altri mezzi non hanno che la protesta e le prove giornalieri di lealtà, che non teme né sacrifici, né insulti, si uniscono però di cuore a voi, e con un solo animo levano al Signore le preghiere di vedere finita questa acerbissima prova, a cui esso volle soggetta la sua Chiesa, e la nostra Roma, da lui prescelta a sede di chi lo rappresenta sopra la terra. Preghiera assidua, fede inconcussa, ferma speranza, affretteranno l'ora della sua misericordia.

Sigismondo principe Chigi, presidente dell'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma; Ermete marchese Cavalletti; Francesco marchese Cavalletti; Matteo marchese Antici Mattei; Tommaso principe Antici Mattei; Don Filippo dei duchi Gallarati, Scotti; M. principe di Campaguano; Marchesi Patrizii; E. principe Aldobrandini, principe Raspigliosi; comm. Giovanni De Rossi; Pietro Aldobrandini, principe di Sarsina; principe Clemente Altieri; principe Lancellotti; duca Pio Grazioli; Camillo principe Massimo; principe d'Arsoli; principe Orsini; marchese Filippo Antici Mattei; principe Enrico Barberini; Maurizio de' marchesi Cavalletti; principe di Viano; Francesco marchese Serlupi; principe Giustiniani Bandini; Giuseppe Macchi, conte di Cellere; Baldassare principe Boncompagni; Eugenio dei principi Ruspoli; Annibale conte Moroni; principe Giovanni Ruspoli; principe Livio Odescalchi; Carlo conte Cardelli; Giovanni dei principi Chigi; Francesco Saverio marchese Lavaggi; commendator Egidio Datti; duca Giuseppe Caffarelli; conte Francesco Senni; cavalier Pietro professore Gagliardi; prof. Ignazio Icometti; barone P. E. Visconti; P. Angelo Secchi, d. C. d. G.; marchese Luigi Serlupi Crescenzi; march. Angelo Vitelleschi; prof. Gio. Maria Benzoni; march. Giovanni Lepri; Don Alfonso Theodoli; principe Marcantonio Borghese; duca Scipione Salviati; Pio marchese Capranica; Alessandro Capranica; marchese Urbano Sacchetti; Filippo conte Cini; marchese Camillo Sacchetti; Virginio conte Vespignani.

**PARLAMENTO INGLESE**

Nella seduta del 10 della Camera dei comuni il signor Giulio Goldsmith annuncia ch'egli domanderà lunedì al sotto-segretario di Stato per gli affari esteri se il console di S. M. a Parigi è stato assente dal suo posto durante l'assedio col permesso del suo governo:

Il sig. Herbert domanda se è vero che le autorità prussiane hanno rifiutato al governo inglese in occasione della Conferenza, un salvocondotto per un plenipotenziario francese.

Il sig. Gladstone dice che il sig. Tissot ha chiesto il 27 novembre un salvocondotto pel sig. Giulio Favre. Il sig. di Bismark rispose che il salvocondotto sarebbe dato, ma che il sig. Giulio Favre doveva mandarlo a prendere perchè i soldati francesi avevano tirato sopra un parlamentario tedesco. Il sig. Giulio Favre non fece domandare il documento e lo chiese egli stesso, il 13 gennaio, al sig. di Bismark, il quale rispose che il salvocondotto doveva esser reclamato dalle autorità militari. Questo affare non ebbe seguito allora, ma il 22 allorchè era incominciato il bombardamento, le autorità tedesche annunciarono che nessuno poteva più avere il permesso di lasciare Parigi nè di rientrarvi. Il giorno seguente il sig. Giulio Favre scrisse per dichiarare che molte ragioni lo impedivano di allontanarsi da Parigi in circostanze tanto critiche.

Il signor Brown domanda ciò che ha fatto il governo di S. M. per venire in aiuto all'approvvigionamento di Parigi.

Il sig. Stanefeld. L'approvvigionamento dei viveri nei nostri magazzini è tanto considerevole, che duemila cinquecento quintali di viveri, rappresentanti un valore di 50,000 lire sterline, furono destinati a Parigi senza che potesse risultarne alcuna inconveniente per la nostra marina. Quattro navi cariche di viveri sono partite da Portsmouth e da Devonport per Dieppe e due navi sono partite quest'oggi per l'Havre. Se è necessario il governo potrà spedire ancora un milione di quintali di viveri a Parigi.

Il sig. Baillie Cochrane desidera alcune informazioni sulla condotta che il governo intende seguire nella questione delle trattative di pace. — Il paese è generalmente d'avviso che il governo di S. M. ha mostrato poca simpatia per la nostra amica ed alleata. Queste trattative presenteranno necessariamente una grande importanza e vorrei che il governo ci facesse conoscere le sue intenzioni relativamente alle voci che corrono sulle condizioni probabili della pace. Può darsi che onde assicurare l'unità della Germania, sia minacciato il Belgio; desidero sapere se il governo è disposto o no a mantenere gli obblighi assunti dal paese in virtù dei trattati. Quanto alla Russia, sono convinto che se noi non avessimo consentito alla riunione di una conferenza, vi avremmo guadagnato tutti.

Il sig. Gilpin nega che il paese reputi che il governo abbia mostrato poca simpatia verso la Francia.

Il sig. Bruce (segretario di Stato per l'interno) dice che il governo crede più opportuno di aspettare di conoscere quali saranno le condizioni di pace fra la Francia e la Germania prima di manifestare

la sua opinione. Il governo non deve fare alcuna dichiarazione su questo soggetto finchè non conosca quali condizioni vengano fatte (Udite). Esso non riteneva nulla più lesivo agli interessi dell'Inghilterra quanto il fare dei passi che avrebbero l'apparenza di desiderare di dettar legge ad una delle due parti belligeranti.

**PROCLAMA DEL GOVERNO DI PARIGI**

Oltre al proclama che noi abbiamo già pubblicato, il governo di Parigi ne ha pubblicato, a giustificazione dell'armistizio, un secondo che troviamo nei giornali francesi e di cui il tenore è il seguente:

Francesi, Parigi ha deposte le armi alla vigilia di morire di fame. Le si era detto: Resistete alcune settimane e noi vi libereremo. Essa tenne fermo per cinque mesi e malgrado eroici sforzi, i dipartimenti non hanno potuto soccorrerla.

Parigi si è rassegnata alle più crudeli privazioni. Essa accettò la rovina, la malattia e il rifinimento.

Per un mese le bombe la oppressero uccidendo donne e fanciulli.

Da più di sei settimane le poche oncie di cattivo pane che si distribuiva ad ogni abitante bastano appena a tenerli in vita.

Ed allorchè vinta in tal guisa dalla più inesorabile necessità, Parigi si arresa per non condannare due milioni di cittadini alle più orribili catastrofe; allorchè approfittando della forza che le rimane, essa tratta col nemico in luogo di subire una resa a discrezione, al di fuori si accusa il governo della difesa nazionale di leggerezza; lo si denuncia lo si rinnega.

Che la Francia giudichi noi, e coloro che ieri ancora ci colmavano di manifestazioni d'amicizia e di rispetti e che oggi ci insultano!

Noi non rileveremo i loro attacchi se il dovere non o'impone di tenere, sino all'ultima ora, il timone che il popolo di Parigi ci confidò in mezzo alla tempesta. Questo dovere noi lo adempiremo. Quando alla fine di gennaio ci siamo rassegnati a tentare delle trattative, era ben tardi; non avevamo farine che per 10 giorni e la devastazione del paese rendeva del tutto incerto l'approvvigionamento. Coloro che oggidì insorgono contro di noi, non conosceranno mai le angosce che ci straziarono.

Non pertanto bisogna esserle, sfrontare il nemico con risolutezza, sembrare ancora pronti a combattere e muniti di viveri.

C'è che noi volevamo eccoli: Innanzi tutto non usurpare alcun diritto.

Alla Francia solo appartiene quello di disporre di se stessa: noi abbiamo voluto riservarglielo.

Abbisognarono lunghi conflitti per ottenere il riconoscimento della sua sovranità: essa è il punto più importante del nostro trattato.

Abbiamo conservato alla guardia nazionale la sua libertà e le sue armi.

Se in onta ai nostri sforzi, non abbiamo potuto sottrarre l'esercito e la guardia mobile alle leggi rigorose della guerra



Il abbiamo almeno salvati dalla prigione in Germania e dall'internamento in un campo trincerato, sotto le balonette prussiane.

Ci si fa rimprovero di non aver consultato la delegazione di Bordeaux! Si dimentica che noi eravamo rinchiusi in una cerchia di ferro che non potevamo spezzare!

D'altra parte si dimentica che ogni giorno rendeva più probabile la catastrofe della fame e tuttavia disputammo il terreno palmo a palmo durante sei giorni mentre la popolazione di Parigi ignorava e doveva ignorare la sua vera situazione, e che animata da un generoso ardore essa domandava di combattere.

Noi dunque abbiamo ceduto ad una necessità fatale.

Per la convocazione dell'Assemblea, abbiamo stipulato un armistizio, quando le armate non potevano venirci in aiuto, erano respinte lontano da noi. Una sola tentava ancora, almeno lo crediamo. La Prussia esigeva la resa di Belfort. Noi l'abbiamo rifiutata e perciò allo scopo di proteggere la piazza, abbiamo riservato per alcuni giorni la libertà di azione della sua armata di soccorso. Ma era troppo tardi e noi lo ignoravamo.

Tagliato in due dalle armate tedesche, Bourbaki, malgrado il suo eroismo, non poteva più resistere e dopo l'atto di generosa disperazione al quale abbandonavasi, la sua truppa era costretta a varcare la frontiera.

La convenzione del 28 gennaio non ha dunque compromesso alcun interesse, e Parigi sola fu assediata.

Parigi non mormora. Essa rende omaggio al valore di coloro che hanno combattuto lungo dalle sue mura per soccorrerla. Essa non accusa nemmeno quegli che oggi si mostra cotanto ingiusto e temerario, il ministro della guerra, il quale soffermò Chanzy che voleva marciare in aiuto della capitale, ordinandogli di ritirarsi dietro la Mayenne.

No, tutto era inutile, noi dovevamo soccombere. Ma l'onore nostro è salvo, e noi non soffriremo che vi si rechi offesa.

Noi abbiamo chiamato la Francia ad eleggere liberamente un'Assemblea, che in questa crisi suprema farà conoscere la sua volontà.

Non riconosciamo in chicchessia il diritto di imporgliene una, né in favore della pace, né in favore della guerra.

Una nazione assalita da un nemico potente combatte sino all'ultima estrema; ma dessa è sempre giudice dell'ora in cui la resistenza cessa d'essere possibile. È ciò che dirà il paese consultato sulla sua sorte.

Perché il suo voto s'imponga a tutti come una legge rispettata, bisogna che sia l'espressione sovrana del libero suffragio di tutti. Ora noi non ammettiamo che si possa imporre a questo suffragio delle restrizioni arbitrarie.

Noi abbiamo combattuto l'impero e le sue manovre: non intendiamo di rinnovarle istituendo delle candidature ufficiali mediante l'eliminazione.

Che dei grandi errori siano stati commessi, e ne derivino delle enormi responsabilità, nulla di più vero; ma la sventura della patria pareggia tutto sotto il suo livello, e d'altronde, coll'abbassarci alla parte d'uomini di partito per proscrivere i nostri antichi avversari, noi avremmo il dolore e l'onta di colpire coloro che combattono e versano il loro sangue ai nostri fianchi.

Rammentarsi delle passate discordie quando il nemico calpesta il nostro suolo insanguinato, gli è rimpicciolire, coi propri rancori, la grand'opera della liberazione della patria.

Noi poniamo i principii al di sopra di questi epedienti. Noi non vogliamo che il primo decreto dell'Assemblea Repubblicana nel 1871, sia un atto di diffidenza contro gli elettori.

Ad essi appartiene la sovranità: la esercitano senza debolezza, e la patria potrà essere salvata.

Il Governo della difesa nazionale respinge adunque ed annulla all'occorrenza il decreto illegalmente emanato dalla delegazione di Bordeaux, ed ha chia-

mato tutti i Francesi a votare, senza distinzione, per i rappresentanti che sembreranno loro i più degni della Francia. Viva la Repubblica! Viva la Francia! Parigi 4 febbraio 1871.

*I membri del Governo*

Generale Trochu, J. Favre, Garnier Pages, E. Pelletan, E. Picard, E. Arago.

*I ministri*

Dorian, Generale Leffé, Joseph Maguin, F. Hérod.

**LA REPUBBLICA IN FRANCIA**

Il risultato delle elezioni de' rappresentanti all'Assemblea costituente rivela la prostrazione degli animi e la stanchezza di questa lunga e crudele lotta. La pace sembra il desiderio supremo della Francia. Parigi si distinse come sempre, nominando de' deputati il cui passato e le cui idee sono il contrapposto de' sentimenti prevalenti nella maggioranza. Essa ha concentrati i suoi voti sopra alcuni corifei del partito socialista, che si sarebbero creduti morti alla vita politica da venti anni e che debbono essi medesimi meravigliare di trovarsi compresi in una lista, la quale novera de' conservatori ad oltranza e dei democratici il cui contegno fu sempre arra di grande moderazione.

Il suffragio universale ha un'altra volta dimostrato che la Francia non è repubblicana e che non ispera di trovar nella repubblica la quiete e la sicurezza che le sono indispensabili per sanare le piaghe che le lacerano il seno.

La maggioranza dell'Assemblea è monarchica, conta molti orleanisti ed alcuni legittimisti; ma non sarebbe essa che potrebbe grandemente minacciare la repubblica. La storia ci presenta molti esempi di governi e di istituzioni politiche che furono accettate e sostenute da uomini di altre opinioni, solo perchè scorgevano minor danno nel conservare il sistema che c'era, qualunque ne fosse l'origine, che non nel cambiarlo. Però la nomina degli eccessivi, come i Rochefort, i Pyat ed altri dello stesso colore, attesta contro la repubblica assai più di quella dei conservatori, essendo quelli che di più la compromettono con le loro esagerazioni ed impediscono che le popolazioni ci abbiano fede.

Una repubblica la cui esistenza dipende più dalla politica che seguiranno coloro che non l'amano, che non coloro che le sono affezionati, è sprovveduta di elementi di vita propria, sicura e vigorosa. Quando, per credere alla sua durata, si è costretti di far assegnamento sopra il sig. Thiers ed i suoi amici, si può ben dire ch'essa è fin d'ora più tollerata che gradita. Le diciotto nomine del sig. Thiers sono un fatto notevole. Non sarebbe esatto l'asserire che tutte siano una manifestazione contro il governo repubblicano.

La popolarità dell'illustre storico e uomo di Stato proviene dall'opposizione [che fece alla dichiarazione di guerra. I Francesi hanno dimenticate le opinioni, le idee, i giudizi, i sentimenti, il partito del sig. Thiers, per ricordare soltanto che egli fece un eloquente discorso contro quella guerra che doveva esser loro cagione di sì acuti dolori. Ma il signor Thiers aveva fatti ben altri discorsi; per quattro anni egli aveva rivolto il suo mirabil ingegno e la sua eloquenza a convincere la Francia che la vittoria dei Prussiani a Sadowa era una sconfitta della Francia, coi suoi scritti egli ha sempre tenuto desto il desiderio della conquista della frontiera del Reno. Se accetta i fatti compiuti è però sempre attaccato alle sue idee politiche ed economiche, le quali hanno la loro radice nel vizio pregiudizio, che la Francia per esser

forte avesse bisogno d'esser circondata di Stati deboli e che non potesse esser ricca se gli altri non erano poveri. Un uomo politico di un'intelligenza così fina, che non seppe mai spogliarsi de' suoi pregiudizii, e che non ha mai celate le sue idee monarchiche, non può mai essere una guarentigia per la repubblica. Chi ve la ricerca, confessa che la sua fede se n'è ita, e che il governo repubblicano è quello che più ripugna alla Francia.

Tuttavia la repubblica potrebbe sussistere e far le sue prove, per l'impossibilità in cui sono i partiti ad essa contrarii di intendersi. Una minoranza repubblicana considerevole c'è in Francia, specialmente a Parigi, e non è probabile che essa si rassegnerebbe ad abdicare senza opporre una valida resistenza. E quando pur fosse costretta di cedere, sembrerebbe pur sempre forza sufficiente per mettere in grande impiccio il nuovo governo. Il partito repubblicano è geloso del suffragio universale, se lo appoggia; ma è pronto a disconoscerne la sentenza, appena gli si manifesti avverso. Che prova questo? Che il partito stesso sente d'esser solo una minoranza, e tanto più debole, quanto più gli è difficile di rifiutar il concorso degli esagerati ed eccessivi.

Ma qual è il partito che potrebbe credere di giovar alla Francia, promovendo sin d'ora una ristorazione? E qual ristorazione? Non potrebbe essere che quella della Casa d'Orléans. Ha questa Casa probabilità di regger salda sul fondamento del suffragio universale? Si potrebbe pensare ad alterare il sistema elettorale; ma aggiungerebbe una difficoltà alle altre ed uno agli altri pericoli, perchè il suffragio universale è conquista che la Francia non abbandona.

La repubblica adunque potrà sussistere più pel consenso de' suoi avversari che per l'opera dei suoi amici. A niuno in questo momento deve premere in Francia di provocare una soluzione differente dalla repubblica, alla quale si vuol lasciare la responsabilità della conclusione della pace, come già si era assunta quella della continuazione della guerra. Ma sarà una repubblica che gitterà ancora meno splendidi raggi di quella del 1848, che dovrà forse un giorno esaurir le sue forze contro i fanatici di lei adoratori, come nel 1848, preparando essa stessa la via ad un'altra forma di governo, più conforme alle tradizioni monarchiche della Francia ed in cui la nazione creda di poter trovar quella sicurtà che le è tanto necessaria per riparare alle sue perdite e ripigliare il suo posto nel consesso europeo con l'animo sgombro da pregiudizii e da dispetti.

(Opinione)

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 15. — La Nuova Roma assicura che furono arrestati degli ex-soldati svizzeri, nell'atto che stavano subordinando individui a lasciarsi arruolare per la famosa crociata.

— 15. — Leggesi nella Libertà:

Siamo lieti di sapere che anche al Vaticano si divertono. Nel giardino del Papa sono stati preparati dei giuochi innocenti, come il trucco, le bocce, il volante, ecc., ed ivi convergono giornalmente i signori e le signore fedelissime che aborriscono di presentarsi pel Corso. Il Santo Padre presenzia spesso volte questi divertimenti. Sull'imbrunire un lauto rinfresco viene servito e dei brindisi pongono fine alla giornata destando una generale allegria.

FIRENZE, 15. — È giunto in Firenze il marchese Emanuele d'Azeglio, già ministro d'Italia a Londra. Essendosi ritirato dalla carriera diplomatica, ha fis-

sato la dimora in Inghilterra, dove è meritamente assai considerato ed amato. Il marchese d'Azeglio è figlio superatite di una famiglia illustre per gloriosi servizi resi al Re e all'Italia.

(Conte Cavour)

— 16. — Il ministro degli affari esteri ha ricevuto questo mattina, in udienza l'invitato tunisino, generale Hussein.

MILANO, 15. — Leggesi nella Lombardia:

Ieri un manovale della ferrovia, nel compiere la manovra per la diversione d'un vagone, cadde e fu schiacciato sotto le ruote di questo.

— 16. — Il Secolo ha la seguente notizia:

Tutti gli ufficiali compromessi nell'affare dei bersaglieri, di cui abbiamo a suo tempo tenuto parola, vennero graziosi di venti giorni di fortezza d'Alessandria, e ieri facevano ritorno ai corpi a cui appartengono, presso i quali rimarranno per ora in soprannumero.

RAVENNA, 16. — Scrivono al Ravennate da Massa Lombarda:

Verso le ore 11 pom. dell'8 corr. alcuni barozzoli di S. Alberto si trovavano nella locanda di certa Caprall'Angela, sita alla Bastia sull'argine del fiume Reno ed ivi si posero a giocare con altri individui che là erano. Nacque giocando, contesa fra loro, e dalle parole passando a vie di fatto, tirarono fuori coltelli o simili armi taglienti, e principiò fra essi un'orribile lotta. La moglie di certo Corri Sante, intromessasi per difendere il marito, ne rimase uccisa, e fu ferito gravemente il marito ed un altro suo compaesano.

Venuto a cognizione del fatto il Comandante dei R. Carabinieri, della stazione di Lavezzola, dopo di aver raccolti alcuni indizii sui colpevoli già fuggiti, poté nel giorno susseguente addivenire al loro arresto, ponendoli a disposizione della giustizia.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 13. — Il Gaulois di Metz attribuisce a Bazine il seguente progetto ch'egli avea esposto al Principe Federico Carlo in una nota diretta gli il 12 ottobre, cioè quindici giorni prima della capitolazione di Metz:

Mentre la società è minacciata dal contegno preso a Parigi da un partito violento, le cui tendenze non riuscirebbero ad una soluzione quale si desidera dalle menti dei buoni, il maresciallo comandante in capo dell'esercito del Reno, spinto dal desiderio che nutre di prestar servizio al proprio paese e di salvarlo dai suoi propri eccessi, interroga la sua coscienza e si domanda se l'esercito posto sotto i propri ordini non sia destinato a diventare il palladio della Francia (della società).

La questione militare è definita; gli eserciti tedeschi sono vincitori, e Sua Maestà il re di Prussia non saprà dar molta importanza allo sterile trionfo che otterrebbe dissolvendo la sola forza che possa in oggi frenare l'anarchia nel nostro sventurato paese, ed assicurare alla Francia ed all'Europa una tranquillità divenuta necessaria dopo le violente emozioni che l'hanno agitata.

L'intervento di un esercito straniero, anche vittorioso, negli affari di un paese tanto impressionabile come la Francia, in una capitale tanto nervosa come Parigi, potrebbe non giungere allo scopo, ed eccitare oltremodo gli animi e condurre ad insalvabili sventure.

L'azione d'un esercito francese, ancora interamente costituito, che ha buon morale e che, dopo avere lealmente combattuto contro gli eserciti tedeschi, ha la coscienza d'aver saputo acquistarsi la stima dei propri avversari, avrebbe un immenso peso nelle attuali circostanze. Esso ristabilirebbe l'ordine e proteggerebbe la società, i cui interessi sono comuni con quelli dell'intera Europa.

Col fatto stesso di quest'azione, esso ne darebbe una garanzia e pegni alla Prussia, contribuendo al ristabilimento d'un potere regolare e legale, col quale le relazioni d'ogni natura potrebbero essere riprese senza urto e naturalmente.

— Il principe di Joinville ha diritto agli elettori del dipartimento della Manica la professione di fede seguente:

Signori elettori, Ai tempi non si confanno lunghe circolari.

D'altronde il mio nome non vi è sconosciuto.

Nel presentarmi ai vostri suffragi, io vengo a domandarvi il mezzo di mettere al servizio del mio paese, sia col consiglio, sia nelle file dell'armata, la devozione più assoluta.

FRANCESCO D'ORLÉANS, Principe di Joinville.

— 12. — Si ha da Cherburgo:

Il principe di Joinville fu eletto a deputato con 97 000 voti; ma siccome, per essere un Orléans, non è eleggibile, fu proclamato in vece sua come deputato, quello che aveva maggiori voti dopo di lui. Gli elettori spedirono una protesta a Bordeaux.

— 13. — Al Ministero della guerra si occupano attivamente del riordinamento delle brigate di gendarmeria a cavallo, i cui servizi stanno per diventare così necessari quando le strade saranno completamente ristabilite. I corazzieri e i carabinieri dell'armata di Parigi sono stati messi a piedi, ed i loro cavalli serviranno a rimontare la gendarmeria.

— 13. — Leggesi nella Libertà: Noi ci crediamo autorizzati a dichiarare, non in base a semplici voci, ma dopo un'attenta lettura dei documenti diplomatici, che l'indomani del giorno nel quale la Francia avrà costituito un governo regolare, e nel quale il ministro degli affari esteri di quel governo avrà manifestato il desiderio di fare la pace, l'Europa interverrà diplomaticamente fra la Francia e la Prussia, per determinare le condizioni della pace su una base durevole, vale a dire a condizioni compatibili coll'onore della Francia.

GERMANIA, 13. — Tutto l'esercito dell'impero Germanico, dopo conchiusa la pace, sarà posto sotto il comando del principe Federico Carlo. Tutte le prede di guerra devono pel 20 essere trasportate in Germania.

BELGIO, 13. L'Echo du Parlement annunzia che l'Inghilterra inviterà la Prussia a sottoporre ad un arbitrato le sue condizioni di pace. I neutrali garantirebbero allora la esecuzione delle nuove stipulazioni. Un Congresso europeo è probabile.

Il re del Belgio ha fatto accollare alla lista civile le spese occorrenti per il treno di viveri che da Brusselle si spediranno a Parigi per i belgi bisognosi di soccorso.

INGHILTERRA, 11. — Si ha da Londra:

In questi circoli diplomatici fece grande senso che nella Conferenza il plenipotenziario italiano avesse manifestamente l'istruzione di appoggiare energicamente in tutti i punti il signor di Brunnow, ed in fatto la Russia deve agli sforzi italiani se nella questione degli Stretti non fu accolta una formula diretta contro di essa.

**ATTI UFFICIALI**

10 febbraio

La legge del 5 febbraio con la quale si ordina la pubblicazione in Roma e sue provincie dei decreti e delle leggi sui dazi interni di consumo e le tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gazzose e delle polveri da sparo.

Un decreto per l'iscrizione sul bilancio di L. 155 mila a soddisfazione delle spese fatte pel personale licenziato dalla società delle ferrovie romane nelle linee Caprano-Nepoli e Cancelli Sanseverino.

Un decreto ultimo col quale è soppresso il Comune dei Corpi Santi di Cremona, ed è riunito a Cremona.

11 febbraio.

Un decreto per cui il Comune di Montalbano Jonico costituirà d'ora in poi una sezione separata del collegio di Matera, con sede nel capo-luogo del Comune medesimo.



PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del 16 febbraio

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

Seguito della discussione sul progetto delle guarentigie papali, e sulla libertà della Chiesa.

Lanza (ministro) rispondendo ad una interrogazione del Toci sopra le condizioni della sicurezza pubblica a Rossano constata che in alcune località il brigantaggio è ultimamente scemato. Dice che presenterà fra breve un progetto per alcune disposizioni generali relative alla pubblica sicurezza.

Approvansi gli articoli 11 e 13 delle granzie. Il 14 è rinviato per la discussione dopo quella del titolo 2.

Tutto il titolo 1. è adottato.

Del berasi l'aggiornamento della seduta fino al 1. marzo.

Lanza (ministro) dice che presenterà la nota dei progetti da discutere prima del trasporto della capitale a Roma.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Del resto tutti s'ingannarono a passarsela; e quando più tardi era cessato nelle pizze e nelle contrade quel po' di brulichio della gente, la si sarebbe trovata nelle trattorie e nelle bettole bevendo e mangiando allegramente; e felice notte.

**Ferimento.** — Ieri a sera, circa le ore 9, per cause leggere avvenne una rissa in Piazza Unità d'Italia, fra due comitive di mischere, l'una di cinque o sei individui, l'altra di tre.

Interposti un impiegato di P. S. era riuscito a calmare i litiganti, allontanando quello che pareva il più feroce; ma uno della comitiva dei tre, certo S. M. calzolaio, si accorse subito dopo di aver ricevuto un colpo di coltello. Condotta alla prossima farmacia Z. ove ricevette le più pronte cure, venne quindi accompagnato a casa sua. La ferita, ritenuta non grave, fu prodotta mediante stilo bitagliante.

Il feritore non fu per anco arrestato, ma si ritiene che sia un giovane operaio di soprannome C.

**Arresti** eseguiti dalle guardie di Pubblica Sicurezza:

S. L. d'anni 60 al passaggio di Porta Codalunga per questa importuna facendo mostra di aver pighe.

M. F. facchino e M. S. carraio trovati di notte a litigare fra loro in istato di ubbriacchezza con reciproche offese e con vie di fatto.

M. L. d'anni 18 garzone orficio da Genova e trovato senza occupazione e mezzi di sussistenza.

**Congresso d'ingegneri e architetti italiani.** — Il collegio degli Ingegneri ed Architetti di Milano; conta ormai 180 soci effettivi, nell'ultima sua seduta deliberò che fosse costituita una commissione per istudiare il programma di un Congresso di Ingegneri ed Architetti italiani, da tenersi in Milano, nel 1872, contemporaneamente all'Esposizione Nazionale Artistica. Tale Commissione, nominata dal Presidente, è composta dai signori:

Brioschi pref. comm. Francesco — Bignami ing. Emilio — Bolto architetto cav. Camillo — Castiglioni ing. Tommaso — Loria ing. prof. Leonardo. (Corriere di Milano)

**Atto indegno.** — Da qualche tempo aveva preso domicilio a Milano, sul corso Vittorio Emanuele, in camera ammobiliata, certo Luigi Cesare Moretti, commissario della nostra provincia, colla sposa Francesca Perego, d'anni 21.

La giovane coppia era stata presentata ed scelta con fecondo deferenza da alcune famiglie, e pareva felicissima. Ieri mattina però la Perego ebbe una dolorosa sorpresa. Il marito si era da sei giorni circa assentato per affari da Milano, e non aveva mandato notizia alcuna di sé. Solo venerdì, la moglie ricevette una lettera di lui, del tenore seguente:

« Il nostro matrimonio è solo religioso; dunque non è valido. Ho voluto provare se la vita coniugale mi convenisse: nel caso affermativo, tu saresti stata mia moglie, anche avanti la legge; ma siccome è uno stato che non mi si conviene, ti abbandono con dolore, e ti raccomando a' tuoi parenti. Avrai restituzione di tutto quanto ti appartiene. Concedimi il tuo perdono. »

Tale lettera era datata da Torino. La Perego si fece sollecita di consultarsi con un avvocato, e ricorrere al tribunale; ma pur troppo non c'è nulla a fare! (Perseveranza)

**Un tesoro.** — Il Teraki, giornale turco, dice sapere da buona fonte che a Bagdad, in un sotterraneo, fu scoperto di recente un tesoro valutato 5 milioni di lire turche, cioè più che 100 milioni di franchi. L'oro era disseminato sui gradini della scala del sotterraneo.

Lo stesso periodico afferma che il governo ordina che tutta quella somma sia esclusivamente consacrata a restaurare il Vilayet di Bagdad.

**Errata-corrige.** — Nel giornale di martedì, 14, n° 45, al nostro articolo, *Cinismo politico*, colonna 2ª, linea 2 del 2° capoverso, è corso un grave errore: in luogo di *Algeria*, leggesi *Alsazia*.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

18 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 14 s. 10,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 37,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare:

16 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	767 2	765 7	764,9
Termometro centigr.	+1° 0	+7° 0	+2° 3
Direzione del vento	ca	on	ne
Stato del cielo . . .	se-reno	se-reno	se-reno

Dal mezzodi dell'16 al mezzodi del 17  
Temperatura massima — + 7 8  
minima — - 1° 3

ULTIME NOTIZIE

Il *Diritto* annunciando la proroga della Camera fino al 1° marzo rileva con espressioni ironiche il lavoro che essa ha fatto in tre o quattro settimane: prevede che la Camera non sarà in numero prima dell'otto o dieci marzo: che dopo ci saranno le vacanze pasquali, e finite queste avremo immamente l'estate, coi mesi del sollone che fa fuggire i deputati.

Questi, chiude il *Diritto*, sono certamente lieti e felici di andarsene e credono di meritarsi la riconoscenza della nazione, per quanto hanno fatto; se tale è pure la persuasione degli elettori, non abbiamo più nulla a dire. Contenti loro, contenti tutti.

Leggesi nell'*Italia Nuova*:

Siamo assicurati che il Ministro della pubblica istruzione abbia deciso di presentare in iniziativa al Senato il progetto di legge per l'istruzione obbligatoria.

In pari tempo lo stesso onorevole ministro avrebbe risolto di nominare una Commissione per affidarle lo studio della importante questione del Monte delle pensioni per i maestri elementari.

Gli efficaci provvedimenti per l'istruzione saranno il migliore correttivo ai pericoli verso i quali, sotto forma di necessità o di convenienze politiche, ci incamminano certi principii che hanno potuto prevalere nella discussione della legge delle garanzie.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 16. — Rendita francese 54 — rendita italiana 56 — nazionale 44 50 — turco 42 1/2 — spagnolo 30 — lombarde 235 — romane 140 75.

BERLINO, 16. — L'armistizio è definitivamente prolungato fino al 26 corrente. Il governo decise di non comunicare le condizioni di pace che alla Francia e di ricusare ogni intervento.

FRANCOFORTE, 16. — La Baviera domanda un ingrandimento di territorio mediante l'annessione di Sargemund, Weissembourg, Bischweiler ed Hagenau.

FIRENZE, 16. — La *Gazzetta ufficiale* dice che la Regina di Spagna, per causa di fisica indisposizione, arrestosi ad Allassio.

LONDRA, 15. — Consolidato inglese 91 1/2, rendita italiana 54 5/8, lombarde 14 1/4, turco 41 1/2, tabacchi 90, spagnolo 30 3/4.

Un bill relativo all'esercito presentato al Parlamento sopprime la facoltà di comperare la patente di ufficiale, e sottopone il comandante dell'esercito al ministro della guerra; aumenta l'effettivo dell'armata e della milizia in guisa che conterra, oltre alle forze delle Indie, 200,000 uomini.

BRUXELLES, 16. — Hasi da Parigi 10: Schneider è giunto a Parigi: attendesi Odo Russel. Chanzy è partito. Secondo il *Soir* Chanzy dichiarò che la continuazione della lotta è as-

olutamente impossibile. Assicurasi che il numero dei salvacondotti elevasi a 140,000.

Belfort ha capitolato. La guarnigione uscirà con armi e bagagli.

L'*Etoile Belge* riporta la voce che esista in Corsica un'agitazione separatista. Dice che per evitare nuove elezioni, l'Assemblea francese in seguito alle elezioni doppie, prenderà nelle liste i candidati che vengono immediatamente dopo gli eletti. A Parigi 12, francese 5110, italiana 5730.

HAVRE, 15. — I prussiani continuano le loro requisizioni nel Calvados. A Fervacques non essendosi pagata la somma domandata di 19,000 franchi, il sindaco e la contessa di Montgomery furono presi come ostaggi. Ad Aquainvilles domandarono 11 mila franchi, ed essendo stati ricusati, alcuni notabili furono fatti prigionieri.

VIENNA, 16. — Mobiliare 251 80, lombarde 177 80, austriache 375, banca nazionale 719 napoleoni d'oro 9 92 1/2, cambio su Londra 123 80, rendita austriaca 67 80.

Schmerling fu nominato presidente della Camera dei Signori.

BERLINO, 16. — Austriache 205 3/4, lombarde 97 1/8, mobiliare 137, rendita italiana 53, tabacchi 88 1/2.

Dispaccio da Versailles. — Considerando gli armamenti francesi nel mezzodi della Francia, e la chiamata della classe del 1872, Bismark nelle trattative con Favre accordò ieri che l'armistizio sia prolungato soltanto di cinque giorni.

BUKAREST, 16. — La Camera accettò la missione del suo Presidente Costofu. Il generale Ghika fu nominato agente diplomatico della Rumania a Vienna. Il Senato approvò la mozione esprimendo la sua devozione al Principe e promettendogli il suo appoggio.

BELGRADO, 16. — Il *Vidovdan* dimostra che l'annessione della Bosnia è una questione vitale per la Serbia. L'annessione guarentirebbe l'integrità dell'Oriente.

PIETROBURGO, 14. — Assicurasi che la prossima seduta della conferenza avrà luogo soltanto dopo alcuni giorni, cioè dopo la formazione del governo francese. L'arrivo del plenipotenziario francese a Londra è atteso con certezza.

BRUXELLES, 16. — Il conte di Chambord è arrivato.

ZURIGO, 15. — La corrispondenza fra la Svizzera e Besancon è interrotta. Assicurasi che la piazza è bloccata. Il generale Herzog è autorizzato a licenziare le truppe eccettuate due brigate.

BORDEAUX, 16. — L'Assemblea elesse a presidente Grevy con 519 voti sopra 538 votanti. Elesse vice presidenti Martel con 417 voti, Benoit Azy con 391, Vitet con 319, Majvalle con 285. Elesse questori Baze, Martin, de Pallières e Princeteau; segretari Bathemunt, Barade, Ramussat, Johnston. Continuò la convalidazione delle elezioni. Faltherbe da la sua dimissione da deputato. Verso la fine della seduta Azy legge la seguente proposta firmata da Dufaure, Malleville, Vitet, ecc. I sottoscritti rappresentanti fanno alla Assemblea la seguente proposta: «Thiers sia nominato capo del potere esecutivo della repubblica francese: lo eserciterà sotto controllo dell'Assemblea e destinerà i ministri che dovranno assisterlo.»

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'Opera *La Favorita* musica del maestro Donizetti. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Circo equestre di Carlo Fassio. Rappresentazione con debutto dei fratelli *Martinich* sorprendenti *Clowns equestri*. — Ore 7 1/2.

BORSA DI FIRENZE

17 febbraio

Rend.	58 02
Oro	21 02
Francia tre mesi	26 26
Prestito nazionale	82 95
Obbligazioni regia tabacchi	468
Azioni regia tabacchi	676 50
Az. Banco Naz. del R. d. I.	23 75
Azioni strade ferrate mer.	334 75
Obblig.	179 50
Buoni	438 50
Obbligazioni ecclesiastiche	79 35

BORTOLANEO MOSCHIN, gerente respons.

COMUNICATO

SOCIETA' NAZIONALE ITALIANA di mutua assicurazione contro le malattie e mortalità del bestiame bovino.

Il giorno 15 corr. si è radunato qui in Padova il Consiglio d'Amministrazione in numero completo.

Premessa una viva discussione sull'oggetto più importante, quello cioè del cambio dei Buoni di cassa da centesimi 50, e che la delicatezza dell'argomento ci vieta di stralciare dal Protocollo di Seduta, il Consiglio d'Amministrazione, dopo di aver udita la relazione del Direttore sulla situazione della Società, e compreso così della necessità di onorare gli impegni assunti in nome di essa, come di fare ogni sforzo per mantenere e promuovere una istituzione tanto benefica all'agricoltura quanto solidamente stabilita, ha preso ad unanimità le seguenti deliberazioni:

1° Di invitare i possessori dei Buoni di cassa a denunciare a tutto il giorno 15 marzo p. v. l'importo dei Buoni rispettivamente posseduti, rendendoli ostensibili a richiesta della Rappresentanza consigliare.

2° Di nominare nel suo seno una Commissione coll'incarico di esaurire tutte le pratiche che reputasse più opportune pel più vicino ritiro dei Buoni di cassa, nonchè di elaborare le proposte più acconce per riformare lo Statuto sociale da assoggettarsi all'Assemblea generale dei soci, e infine sopra relativa domanda del Direttore e del Revisore di raccogliere nelle sue mani l'amministrazione della Società fino alle deliberazioni dell'Assemblea stessa, ritenuto che nel frattempo il Direttore e Revisore suddetti funzioneranno in uniformità agli indirizzi della Commissione Consigliare.

3° Che la Commissione debba assoggettare il suo rapporto al Consiglio il giorno 22 marzo p. v., riservandosi in quella tornata di fissare il giorno per la convocazione più prossima che sia possibile dell'Assemblea generale dei soci.

Seduta stante fu nominata la Commissione Consigliare, ed essa attende con tutta alacrità al disimpegno delle importanti mansioni che le sono state comandate dalla fiducia dei colleghi.

Il Direttore L.S. ANTONIO GRADARA.

ANNA BIASI-GIARETTA

dopo quattro mesi di affannosa malattia, tollerata con cristiana rassegnazione, moriva oggi in Lissaro ad un'ora pomeridiana munita di tutti i conforti di Religione. Il Marito inconsolabile per tanta sventura, che assieme colpisce sei giovani amatissimi Figli, porge l'annunzio doloroso ai Parenti ed Amici.

Lissaro di Mestrino, 16 febbraio 1871.

2) Estrattodi un articolo dello «*Stete*» di Parigi.

« Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 125,000 fr. (5,000 lire sterline inglesi) al signor «dottore Livingston per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sei anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese (Angola), ha comunicato alla Società Reale interessanti e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di queste popolazioni fortunate, e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del salubre loro suolo — «la *Revalenta*» (premiata all'Esposizione di Nuova York nel 1854), esse godono di una perfetta esenzione dai mali più «terribili all'umanità; la consunzione (tisi), tosse, asma, indigestioni, gastrite, «gastralgia, cancro, stitichezza e mali «di nervi, sono ad essi compiutamente «ignoti.» — Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Providen a Torino. — La scatola del peso di 1/2 libbra fr. 250; 1 libbra fr. 450; 2 libbre fr. 8; 5 libbre fr. 17 50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La *Revalenta al Cioccolato* in Polvere ed in Tavolette agli stessi prezzi, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. (Rivettata da S. M. la Regina d'Inghilterra). — Vedere il nostro Annunzio.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. — Venezia: Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gias. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

**Nomine e disposizioni.** — Con decreto Reale del 15 corr. il sig. cav. Antonio Salvoni R. Provveditore degli studi delle Provincie di Padova e Treviso fu trasferito colle stesso grado e stipendio nella Provincia di Bologna, e fu designato a succedergli il sig. cav. prof. Pietro Lepora ora a Bologna. Tal decreto dovrà aver effetto al 1° marzo prossimo.

Con altro decreto l'ufficio di Preside di questo liceo resosi vacante per la destinazione del cav. Giuda ad altro ufficio venne affidato al signor Pietro Molinelli.

**Monumento Paleocapa.** — A completare i dettagli già pubblicati sulla inaugurazione solenne del monumento Paleocapa, indichiamo che l'atto notarile esteso in pergamena fu depono nell'Archivio municipale.

Sappiamo inoltre che il Comitato Promotore pubblicherà quanto prima l'elenco dei sottoscrittori, assieme al resoconto del suo operato.

Domani daremo la promessa relazione artistica sul lavoro del sig. Ceccon.

**Veglioni mascherati.** — Quest'anno i veglioni non vollero attecchire: anche quello di ieri sera in Teatro Concordi, è riuscito fioco: cosa insolita perché negli altri anni al giovedì grasso vi concorre molta gente. Insomma il carnevale vuol finire come ha cominciato: almeno quanto ai divertimenti pubblici.

**Maschere.** — Mi posso figurare il gusto di chi si veste in maschera o per rappresentare un carattere, riuscendovi bene o male, o per lo scopo di avvicinarsi in qualche modo ad una persona, o per celarsi a qualche altra, o insomma per qualche motivo; ma l'idea di mettersi quattro stracci addosso e girare o muti come pesci per tutte le contrade della città, o ruggire come bestie, o volare delle scorpittaggini, e quel ch'è peggio importunare talvolta i cittadini, davvero non me lo spiego. Pure le maschere di ieri, tollate qualche rara eccezione, si ridussero a tanto, e null'altro, in modo che ci è sembrata una fortuna che fossero poche.

Non abbiamo mai veduto un giovedì grasso più magro di così; ma quantun que noi siamo patrocinatori dell'iniziativa individuale in fatto di divertimenti, bisogna però riconoscere che non si è fatto nulla, proprio nulla da nessuna parte per procurare un po' di spasso al popolino, che non avendo molti quattrini da spendere, si sarebbe divertito almeno con un po' di musica gratis.

Speriamo che il popolino non se la prenderà con noi, che abbiamo perorato in suo favore, e che non essendo riusciti, ci saremmo volentieri cambiati in orchestra per lui.



AVVISO

La R. Pretura di Conselve in mancanza d'insinuazioni, dichiara chiuso il concorso dei creditori apertosi col l'Editto 30 marzo a. c. N. 1399, sulla sostanza dell'operato Luigi Vianello di Sante domiciliato in Anguillara.

Si pubblichi e si affiga come di legge. Dalla R. Pretura Conselve 30 dicembre 1870 IL R. PRETORE ROSA.

NOVITA' LIBRARIE ITALIANE PERVENUTE

Alla Libreria F. Sacchetto

Lettere Precettive di eccellenti scrittori scelte, ordinate e postillate da P. Fanfani, 11 edizione Firenze 1871, 1 vol. . . . L. 2

Steffani P. Sul rinnovamento della filosofia positiva in Italia, Firenze 1871 . . . . . » 4

Lozzi C. Dell'Uzio in Italia, libri 4, Torino 1871, in 12, vol. 1. . . » 3

Rognetta F. E. Manuale da campagna ad uso degli ufficiali d'artiglieria, Torino 1870 in 16 . . » 9

Tommasco I doveri e i diritti d'ogni buon italiano, Milano 1871, in 12 . . . . . » 2 50

Torelli G. Scritti vari ordinati per cura di C. Paoli, Milano 1871. » 4 50

Carcano G. Novelle campane con incisioni, Milano 1871. » 2 50

Caestrini prof. G. Compendio di zoologia ed anatomia comparata vol. III ed ultimo. Vermi ed insetti animali, Milano 1871. . . » 2 10

Ronga G. Elementi di Diritto Romano, nozioni preliminari, Torino 1871, in 8, vol. 1. . . » 5

Carega F. Nozioni di agronomia ordinate secondo i programmi ufficiali degli istituti industriali con figure, Napoli 1870, 2 vol. » 6 50

Stoppani A. Corso di Geologia, II ediz. Milano 1871 fasc. 1 e 2 » 1 20

Galeazzi F. D. Il Comune e lo stato studi politici e amministrativi, lib. 4, Firenze 1871, in 8, vol. 1 . . . . . » 6

Guida pratica degli Uffici comunali per la tutela dei diritti d'autore sulle rappresentazioni teatrali, Milano 1871. . . . . » 3

Macchi Mauro I Dottrinari d'Alemagna, considerazioni storico-critiche sulla guerra franco-prussiana, Milano 1871 . . . . . » 1

Migneco dott. G. Del Clorofornio e di altri mezzi anestetici, memoria inedita, Augusta 1869 . . » 1 75

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione a pra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung. pag. 744 N. 62.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardando di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

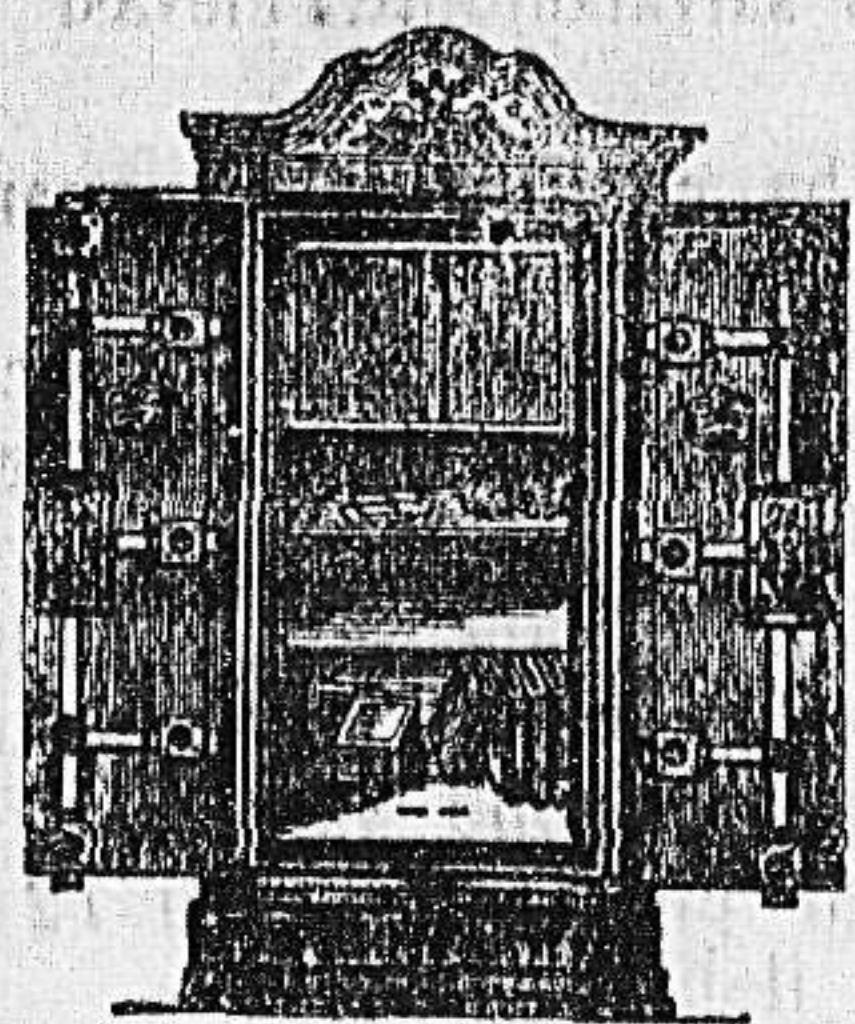
La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa, franca . . . . . » 1.70 Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.35

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Planeri e Mauro - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagno, e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentile e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata miss Washington onde tentare la cura di un erpete il capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le basi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI DI ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA PRESSO I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 7-7

OLIO DETERSIVO

CHE VIENE PREPARATO NELLA FARMACIA A S. SOFIA IN PADOVA DA ANTONIO STOPPATO

Questo olio che confermano certificati di distinti medici e chirurghi, è fornito di una pronta facoltà depurativa e cicatrizzante, nelle piaghe oroniche, nelle ulcere varicose d'antica data, sifilitiche e fungose, nelle piaghe erpetiche, scorbutole e scrofolose; favorisce la risoluzione dei tumori a base infiammatoria, e prodotti di gonfezza glandulari. Guarisce i geloni calmando la gonfezza ed il pizzicore, attivando le granulazioni sulle torpide piaghe suppuranti, e favorendo il processo più scellecite di cicatrizzazione; così pure le ferite da taglio, emorroidi esterne, patarecci, scabbia, crepature, scottature, dolori reumatici, contusioni ed ammaccature.

ALLA FIASCHETTA IT. L. 1, 25

Ogni fiaschetta è accompagnata da documenti, e da analoga istruzione sul modo d'usarlo. Verso assegno si spedisce in tutto il regno, semprechè la commissione non sia inferiore a dodici fiaschette, restando le spese di porto e di imballaggio a carico del committente.

Si dà lo sconto d'uso ai farmacisti, ed agli ospedali.

Unico deposito presso l'inventore.

Trovasi pure vendibile nelle primarie farmacie d'Italia. 12-49

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pieri, - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, F. Bo Ronsani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, L. Carnaria - Savona Albezani, - Trieste, J. Serravallo. 13-16

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 6-31

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 21.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Gli oia sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea e utile da una apposita commissione. L'Allgemeine medicische central Zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pfaster. Das Arnica-Pfaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pfaster zu unterzuchen um i zu analysiren, musen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pfaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pfaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pfaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pfaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pfaster achten, und wird dieses Pfaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi, incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardando, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PLANERIE MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 5-21

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,100.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Franz. KLAUSENBENGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,436

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato. Date di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze . 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO 3 Via Oporto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Castagnoli - Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zamprioni, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Feltrre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dianutti.